



Pronti? Via!... rivista patinata. "La ricetta del giorno". Difficoltà media. Ma si dai proviamoci! Ingredienti acquistati... certo che la foto di come dovrebbe uscire quel dolce... è inquietante... sembra sfidare la forza di gravità... sembra finta... non uscirà mai uguale! ... e invece guarda un po' che passo dopo passo prende forma proprio ciò che era fotografato sulla rivista. La torta è sul mio vassoio, perfetta! Bravura o una serie di eventi fortuiti hanno contribuito alla riuscita?... o è solo la cosiddetta "fortuna del principiante"? Questa è la prima immagine che mi viene in mente pensando alla gita a Fuipiano del 2015. Un tentativo, una sfida, un "proviamoci"... e un risultato davvero inaspettato in termini di gradimento!
Ero molto dubbiosa nel riproporre l'iniziativa. Preoccupata che le aspettative di chi ha partecipato l'anno scorso venissero deluse da un risultato "fallimentare"... perché si sa che tutto può andare storto... (ok... il bicchiere che è mezzo pieno è anche mezzo vuoto!!).
Ma ecco che arriva il Dr Barni, diretto come sempre... non a discutere se riproporre l'iniziativa, ma solo a definire la data! ... quindi si farà anche quest'anno!
Da quel momento il mio cellulare aveva perennemente la situazione meteo sintonizzata su Fuipiano! Sapevo che tempo faceva lì, e che tempo avrebbe fatto nei successivi 15 giorni! E' stato veramente straziante (!!) seguire le previsioni (perché solo previsioni sono, nessuna certezza) che nel corso dei giorni passavano dall'ipotizzare sole ad acquazzone a pioggerellina. Già perché proprio l'incognita meteo è quella che rischia di far saltare una giornata all'aperto... indipendentemente da tutta l'organizzazione che ha lavorato dietro le quinte per tanti giorni.
Fortunatamente, rispetto allo scorso anno qualche nuvola (che alla fine ha pianto qualche lacrima di pioggia!!) ha reso la giornata meno torrida, la passeggiata meno pesante, e meno faticoso il lavoro dei cuochi alle prese con pizze e briciole! Al di là della pioggerella quindi, che è arrivata tuttavia quando ormai la giornata volgeva al termine, la giornata è stata gradevole... e solo l'appuntamento con l'autista del bus ha posto termine allo spettacolo... in corso!!
Non c'era un obiettivo da raggiungere, e i frutti della giornata si raccogliano solo alla fine. Quindi? Due sono le osservazioni che mi sento di condividere.

La prima riguarda quella sorta di "ansia da prestazione" che ci assale quando pensiamo di dovere essere giudicati. Ovvio che fra gli organizzatori c'è sempre la preoccupazione che qualcosa vada storto... ma quello che ho potuto constatare anche quest'anno... e forse più quest'anno vivendo l'esperienza dall'interno... e non solo come osservatrice/organizzatrice... è che la sensazione non era quella di avere a pranzo un ospite di riguardo (che si sa... mette anche ansia, verso cui ci si rivolge con rispetto, ma per certi versi con distacco)... la sensazione era quella del pranzo domenicale in famiglia: chi sulle panche, chi sul prato; chi mangiava con la forchetta... che addentava il panino; ma senza la minima percezione di disagio nell'essere gomito a gomito con persone verso cui nella quotidianità ci si rapporta in modo completamente diverso in rapporto al ruolo e alle gerarchie (e lo dice una che ha sferzato con gli shorts due gambe bianche da fare concorrenza alla mozzarella di bufala!).

La seconda osservazione è in merito allo "scambio".
In ospedale, nel nostro Ambulatorio, in DH ci sono gli operatori (medici e infermieri con psicologhe e volontari) e gli utenti (i pazienti). Noi operatori siamo lì per erogare prestazioni verso gli utenti; peraltro non possiamo nemmeno decidere noi quanto tempo dedicare alla prestazione erogata, e ci dobbiamo attenere a delle tabelle decise a tavolino da chi fa altro nella vita (da qui il ritardo cronico degli appuntamenti!!).
Bhè se questa fosse la sintesi del mio lavoro... allora poco cambia con l'essere parrucchiere, estetista, consulente finanziario, commercialista... ma così non è... perché sempre nel momento in cui "eroghiamo la nostra prestazione" avviene uno scambio.
Anche quest'anno a Fuipiano c'erano bambini che spero abbiano - con la loro presenza... vivace e rumorosa - rasserenato i pensieri e le menti. Un gruppetto di giovani "animatori" se ne è fatto carico intrattenendoli per tutto il pomeriggio... rendendo "liberi" i genitori!
Su una panca dopo pranzo un gruppetto di bambine si sono cimentate con nonna Battistina nel creare fiori di carta. Grazie anche a lei!
Ma un ringraziamento particolare mi sento di farlo a Rosangela per quanto il suo "spettacolo" è stato "scambio". Senza dubbio nessuno si aspettava una tale esibizione!! (peccato per chi non è stato presente!). Senza entrare nel merito della storia personale di questa ragazza, chi l'ha seguita in questi anni sa quanta fatica le è costato accettare le cure e gli effetti collaterali, ma eccola qui... nonostante tutto a testimoniare che si può andare avanti perseguendo i propri obiettivi e i propri desideri, accettando prima di tutto se stessi, e quello che siamo ora... senza rimpiangere il "prima".
Anche quest'anno Giulia che accompagna la mamma, ha voluto fare un regalo ai bambini presenti; un segnalibro, a ricordo della giornata passata insieme... "fatti con il cuore".
Grazie infine a tutti coloro che sono stati presenti come ospiti, ad Angelo e ai suoi vicini di casa che hanno reso la via di Fuipiano una grande sala da pranzo, senza confini.

Karen Borgonovo

Un altro appuntamento che si rinnova, una giornata conviviale tra amici, lontano dai nostri luoghi abituali, quasi fuori dal tempo, tra boschi e prati, case di pietra, buona tavola e semplici intrattenimenti ma soprattutto una testimonianza ricca di sentimento comune contro le avversità che ci uniscono.



Tempo incerto! Che si farà? Si andrà o no in montagna? Con questo tempo sempre imprevedibile...chissà! Previsioni aggiornate all'ultimo minuto ci spingono a partire verso una nuova avventura. Destinazione Fuipiano. E chi non conosce quel paesino singolare, isolato in alta Valle Imagna? Per la precisione, si parte con destinazione Arnosta, frazione di Fuipiano. Chiudi gli occhi e durante il viaggio pensi a quella strada di ciottoli su cui si affacciano piccole case con tetti a spiovente di pietra locale ed a quel meraviglioso lavatoio-abbeveratoio caratterizzato da quell'acqua di sorgente sempre fresca ed in continuo movimento.
All'arrivo ci si tuffa nel passato...le macchine fuori da quel luogo incantato, l'attenzione a dove metti i piedi per non inciamparti nei ciottoli e tutto minuto (la chiesetta, le porte d'ingresso delle case, le finestrelle), tutto a misura d'uomo. E lì l'UOMO diventa protagonista. L'accoglienza è sempre impeccabile: il sorriso, il saluto, il chiacchiericcio, il caffè con la moca!!!! E lì non esiste la differenza tra il Paziente e chi si prende cura di Lui. Tutti si mettono di buona volontà in base alle capacità di ciascuno per rendere quel giorno, un giorno speciale. C'è chi si avventura in una passeggiata per boschi e prati, chi si riposa all'ombra di un bell'albero e chi si mette al servizio di tutti, iniziando a preparare per il pranzo. Pochi non siamo, ci vuole spirito e forza per sfamare tanta gente. Il pranzo!!!! Il momento di convivialità per eccellenza. Chi seduto sulle panche sotto il pergolato e chi si accomoda nel prato, tutti affamati di cibo e di compagnia. Ci riscopriamo per quello che siamo, genitori, amici, fratelli, tutti attorno ad una tavola figurata, la tavola della condivisione e disponibilità. Grazie a tutti per quel giorno davvero speciale.

Elisabetta

All'inizio eravamo abbastanza incerti sulla nostra partecipazione alla gita, poi ci siamo convinti anche grazie al parere di mia nonna Silvana che era sicura che si saremmo divertiti. Infatti è stato così. L' "Associazione Amici di Gabry" ci ha fatto sentire come a casa, in una grande famiglia, dove l'affetto non manca mai e ne abbiamo avuto la prova: avendo l'occasione di conoscere persone nuove, di sentire le loro storie di vita e di raccontare la nostra.
Siamo rimasti molto soddisfatti della gita ed è un'esperienza che vorremmo ripetere anche il prossimo anno sperando magari in condizioni atmosferiche migliori.

Un affettuoso saluto anche al reparto oncologico che è sempre stato presente, al nostro fianco.
Un caloroso abbraccio

Famiglie Scotti e Plati

Sono la Sig.ra Petraroli. Attraverso la mia malattia ho conosciuto l'oncologa Borgonovo. Mi ha seguito durante questo percorso e devo dire che è una persona brava e umana.
I medici hanno organizzato una gita in montagna a Bergamo con l'associazione Amici di Gabry; a questa abbiamo partecipato io e la mia famiglia; mi è piaciuto molto perché presenti bambini, nonni, medici della radioterapia e oncologia. C'è stato modo di dialogare con tutti e modo di sorridere.
E' stata una esperienza molto bella e sono contenta di aver partecipato e spero di rifarla!
Spero di sconfiggere questa mia malattia, come spero la sconfiggano anche gli altri!
Grazie

Ore 9: partenza per Fuipiano, un luogo che non conosco ma mi dicono incantevole.
Da alcuni mesi sono entrata a far parte, come volontaria, di questo gruppo e nell'arco di questo periodo ho avuto modo di conoscere tante meravigliose persone con le quali ho condiviso anche questa giornata nella natura, ricca di emozioni e solidarietà.
Ringrazio di cuore tutti quelli che hanno partecipato e chi, impossibilitato, ci è stato vicino col pensiero.

Fernanda



segue >>>



Domenica 26 giugno in Valle Imagna a Fuipiano si è tenuto un evento organizzato dal reparto oncologico dell'Ospedale di Treviglio e dall'associazione "Amici di Gabry".

Hanno partecipato i medici, infermiere, i volontari dell'associazione ed i pazienti con le loro famiglie. Questa giornata consisteva in una passeggiata nella vallata e in un pranzo con intrattenimento.

E' la prima volta che partecipo a questo evento, lo scorso anno per motivi di salute non mi è stato possibile, invece quest'anno, visto che sto meglio, sono riuscita ad essere presente.

Avevo un po' di timore, perché da quando mi sono ammalata, ho sempre cercato di non pensare alla mia malattia e di cercare di affrontare la vita come se nulla fosse cambiato e passare una giornata con tante persone che affrontano come me, tutti i vari percorsi della malattia, era difficile.

Invece l'approccio che hanno avuto i medici e le infermiere nell'organizzare la camminata in mezzo ai boschi è stato meraviglioso e per nulla esagerato. Addirittura a chi non si sentiva di affrontare la camminata hanno dato l'opportunità di aiutare a preparare il pranzo. Questo sicuramente ci ha fatto sentire ancora vitali.

Il pranzo è stato veramente una sorpresa, eravamo in uno spazio verde organizzatissimo con tavoli, panche e barbecue attorniate da un edificio medioevale mozzafiato; il cibo delizioso e ruspante, abbiamo serenamente pranzato e chiacchierato; i discorsi erano vari dal lavoro, alla politica, ai viaggi, esperienze e ogni tanto si entrava nell'area "pericolosa" ma in maniera garbata e fiduciosa.

Poi un temporale ha interrotto in anticipo la nostra giornata.

Sono stata molto contenta di aver partecipato, le mie paure si sono dissolte e questa giornata mi ha fatto capire ancora di più, che stiamo affrontando la malattia con altre persone che stanno facendo il tifo per noi, sia gli amici con cui condividiamo il percorso sia i medici e le infermiere che mai ci fanno sentire soli.

Loredana



"Bellissima gita, con un arredo di un paesaggio mozzafiato"

Case antiche, bellissime, con un tocco medioevale, con fontane dove scorre acqua fresca sorgiva. E davanti a tanta bellezza non poteva mancare un bel museo in bella vista.

Una bellissima gita con una meravigliosa compagnia, e con il grande staff di oncologia.

Persone "magnifiche" che con la loro opera aiutano e alleviano serie malattie.

Un evento magnifico, con un unico scopo... donare speranza e fiducia a chi si aggrappa alla vita, con forza di volontà e con l'aiuto della medicina.

In questo luogo magico di montagna, con aria tersa e pulita, si respirava profumo di vita, dimenticando dolori e affanni.

Bella fu anche la lunga passeggiata in mezzo a quello incanto di montagna!

Scendendo a valle ci aspettavano cibi tipici e gustosi, ma la festa continua, tra musica e balli e tanta allegria. ...ma la ciliegina sulla torta: del ventre esce la danzatrice!

Concludo dicendo: "Grazie a tutti gli organizzatori che ci hanno permesso di ricordare per sempre questo magico giorno. Grazie!"

Rita e Gaspare Valenti



Case di pietra

In un antico e suggestivo borgo di montagna si ritrovano persone che si sono viste di sfuggita nel corridoio o si sono conosciute negli ambulatori dell'Oncologia, eppure nei mesi passati hanno condiviso speranze, ansie, emozioni, disagi e pazienze. Per questo hanno voglia di stare insieme, di scambiarsi impressioni, di respirare un'aria che rigenera, di attraversare un bosco silenzioso, di ammirare il paesaggio della vallata circondato da montagne che spariscono tra le nuvole. Verde, verde, verde, tanto verde ovunque si guardi; si percepisce la tranquillità del luogo e si riscopre la ricchezza della natura. Mentre trascorrono la giornata in compagnia si scambiano parole che intrecciano le loro storie diverse, ma attraversate dalla stessa esperienza che li rende uguali, capaci di comprendersi, e di dare un valore diverso ad ogni gesto. Per tutti quelli che l'hanno pensata, organizzata e vissuta è stata una magica giornata!

Elena Perego



Era pomeriggio tardi quando tornavo da Fuipiano, lasciando dietro di me i monti della Valle Imagna.

Un canto di montagna accompagnava i miei pensieri.

La musica di questo canto è stupenda come stupende sono le parole.

"L'ombra che viene, azzurra le colline.

Giù nella valle, si chiudono le rose.

Chi spegne il giorno conosce bene il sole.

Chi spegne il giorno colora i nostri sogni".

Quel giorno:

Si è camminato tra i boschi (Alberto, la prossima volta si sale fino in cima!)

Si è pranzato in compagnia (giganteschi i ragazzi che hanno cucinato!)

Si è cantato e ballato (Marco, se ci curi come balli, siamo fritti!)

C'è pure stata la danza del ventre (conturbante la nostra Rosangela!)

Ci sono state tre "ragazze" coinvolte da questa danza (nonna Luisa, come eri Sexy!)

Ci sono stati regalini per i più piccoli (bravissima Giulia!) Soprattutto si è tanto dialogato (sotto lo sguardo delle cime circostanti)

Sembrava, anzi senz'altro lo era, una particolare realtà fuori dal tempo.

"Chi spegne il giorno, colorava i nostri sogni"
Forse sarà stato l'effetto collaterale del "doppio grappino" offertomi da Angelo (mitico!) ma...
"Giù nella valle vedevo chiudersi le rose".

POST SCRIPTUM (in Italiano: Nota Bene)

Visto gli effetti curativi e collaterali suggerirei di usare "i grappini del mitico Angelo" come farmaci compassionevoli di prima... fino alla decima linea! Sono passati quasi 50 anni dai miei studi Universitari di Economia e Commercio con indirizzo "Gestione ed amministrazione delle aziende", ma giornate come questa, andrebbero inserite tra le attività di bilancio della azienda ospedaliera (forza Bocconiani!) con valori molto ma molto pesanti

A volte i colori della realtà sono pari ai colori dei sogni

Giancarlo



...nonostante qualche dubbio iniziale, una bella giornata per tutti... ma ecco i veri protagonisti di quest'anno



disegni di
Francesco, Martina
Ernesto